

Clicca qui e scopri il magazine

28/09/2010 - [Parma](#)

Carcere: polemica sulla riapertura di cinque sezioni - Giovedì presidio davanti alla Prefettura



Comunicato stampa

Le organizzazioni sindacali della Polizia Penitenziaria FP Cgil, FNS Cisl, Sappe, Osapp, Sinappe, Ugl e Cnpp organizzano per giovedì 30 settembre, dalle ore 9.00 alle 10.00, un volantinaggio davanti alla Prefettura di Parma per sensibilizzare le istituzioni, locali e nazionali, nonché l'opinione pubblica, sulle problematiche che affliggono la Polizia Penitenziaria in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Parma.

Prima tra le criticità è, come ormai noto, la grave carenza dell'organico (complessivamente circa 180 unità: le unità effettivamente in servizio sono circa 300 a fronte delle 479 previste dal D.M. del 06/09/2001), motivo per il quale non è possibile aprire altre sezioni senza l'assegnazione di almeno altre 60 unità, poiché il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria è già costretto a stancanti turnazioni di lavoro e a ricoprire più posti di servizio. Ragioni per le quali in altre sedi (come Velletri, Rieti e Rimini) non è stata autorizzata l'apertura di sezioni già esistenti.

A questo si aggiunge l'aumento del numero dei detenuti (a pieno regime circa 700/750 in una struttura predisposta per 350): è prossima la riapertura di ulteriori 5 sezioni detentive senza alcuna implementazione dell'organico di Polizia Penitenziaria, anzi si assiste al quotidiano depauperamento di aliquote di personale che viene distaccato in altre sedi penitenziarie (a Parma sono oltre il 30% gli agenti distaccati in altre sedi).

LE CATEGORIE DI DETENUTI - Ad aggravare la situazione, l'eccessiva varietà di tipologie detentive (AS1, AS2, AS3, Zeta, 14 bis, Protetti, CDT, Minorati Fisici, Semiliberi, Art.21, comuni, protetti, paraplegici, cardiopatici e trapiantati e 41 bis, per la cui gestione, come già avviene in tutti gli altri penitenziari italiani e come previsto dalla legge n. 94 del 2009, è stata chiesto invano l'assegnazione del GOM, che avrebbe liberato tutte le risorse umane impegnate assegnandole ad altre unità operative).

Problema non minore è rappresentato dalla questione sicurezza: già oggi il rapporto agente-detenuto è di uno a 50, con punte nelle ore notturne di 1 a 100. Cosa potrà succedere con l'apertura delle cinque sezioni senza l'incremento delle 60 unità di polizia penitenziaria che si ritengono necessarie per tale apertura?

Nel mirino, anche i turni di lavoro massacranti ed il continuo ricorso a prestazioni di lavoro straordinario, che nell'ultimo periodo è stato retribuito solo in parte per mancanza di copertura economica e che già non consente di assolvere pienamente ai compiti istituzionali.

Infine, tra le note dolenti, oltre ad alcuni posti di servizio (compresa la caserma che ospita il personale di Polizia Penitenziaria) che risultano insalubri, il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti opera con personale di Polizia Penitenziaria assolutamente insufficiente, mezzi fatiscenti, sotto scorta e con stanziamenti per servizi di missione largamente inadeguati.

Pertanto, secondo le organizzazioni sindacali di categoria, se l'Amministrazione Penitenziaria ordinerà l'apertura delle sezioni senza incrementare l'organico di polizia penitenziaria si dovrà assumere tutta la responsabilità morale, civile e amministrativa delle conseguenze di tale scellerata decisione.

